



collana ragnatele

105

Marina Distefano
Giochi di parole

prefazione di
Francesco Mulè





www. aracneeditrice. it
www. narrativaracne. it
info@aracneeditrice. it

Copyright © MMXIX
Giacchino Onorati editore S. r. l. – unipersonale

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2949-4

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'editore.*

I edizione: dicembre 2019

Prefazione

Sono poesie, quelle di Marina Distefano, che vengono a comunicare non solo idee, ma anche emozioni, sentimenti, sensazioni, ricordi. Tutto questo significa che, per scrivere questi versi, c'è voluto, da parte della nostra Poeta, l'insieme di cuore e di testa.

Il merito dell'Autrice è sicuramente quello di aver posto il proprio vissuto al servizio della professionalità e viceversa. Da tutto questo si evince che Marina Distefano ha fatto uscire e ha brillantemente creato un quadro di eccellente ricchezza spirituale e, perché no?, sapienziale.

Le 69 liriche di "Silenzi", che ho letto e riletto con vivo interesse e grande piacere, vengono a dimostrare che scrivere è arte della comunicazione del nostro pensiero. E quest'arte è propria della Poeta, autrice di eleganti composizioni dell'anima, del cuore e della mente.

Poeta di raffinata e profonda sensibilità spirituale e autrice di una interessante silloge poetica dal titolo centrato che riesce a parlare per tutte le pagine dell'intero libretto con i "silenzi" dei sogni, degli af-

fetti e dell'amore "... *Nuoto / in questo mare calmo / di questa notte di sogno*" (*Il mare*).

Veniamo adesso ad analizzare l'opera poetica, la seconda fatica letteraria della Distefano: un libretto di liriche ricche di maturità di pensiero e di profonda interiorità. Sono tutte la carica di sentimenti assolutamente sinceri e veritieri.

In esse la nostra Poeta fa piazza pulita delle ormai desuete forme della metrica e della vecchia magniloquente retorica. Nella sua poetica si legge l'essenzialità del concetto e, per ottenere tali risultati, viene volutamente rifiutato il linguaggio convenzionale della poesia.

Nella sua scrittura l'Autrice intende far trasparire la grandiosità del "bello" nella "parola" che, assolutamente smaterializzata, viene a parlare con i "silenzi" dei ricordi. Trovandoci ad analizzare "l'artis della parola", della "parola/verso", veniamo a percepire un animo intensamente cultore della poesia che, come quella del nostro passato

Novecento, ha una forma aperta senza norme ritmiche necessitanti.

Essa possiede la suggestività musicale, la forza evocativa della creatività fantastica, l'intensità patetica, la ricchezza del pensiero.

"Silenzi" viene ad essere un vero e proprio poema che compendia non solo la vita dell'Autrice, ma anche quella dell'uomo del pianeta Terra.

Marina Distefano si presenta come poeta della spiritualità, poeta che mette a nudo la propria ani-

ma, proponendola ai suoi lettori attraverso flash di memorie e l'appassionato fascino dell'amore: *“Portami con te, / Amore / portami lì / dove il sole / brilla / come i tuoi / occhi di cielo. // Portami / dove tutto è realtà / e non sogno”* (*Portami con te*). In questi e in tutti gli altri versi, che vengono a rappresentare tutta la preziosità dell'intera silloge, veniamo a leggere e a percepire quella grande sua voglia di navigare nel “mare del proprio Io”, della propria interiorità per (ri)scoprire, esplorare e (ri)conoscere se stessa in quelle che sono le sue emozioni le più variegatae.

Una ricerca di sé fatta di momenti lontani, remoti, e di fotogrammi di esistenza personalmente vissuti. Conoscersi per conoscere, conoscere per conoscersi: due vere e proprie similitudini mai in contrasto fra di loro, ma che si incontrano “in itinere” per verificarsi e arricchirsi vicendevolmente durante il percorso del suo itinerario psicologico.

Non posso non sottolineare che filosofia e ragione vanno di pari passo perché l'animo umano possa crescere culturalmente e psicologicamente, smussando attriti e tortuosità che man mano si vengono ad incontrare lungo il cammino esistenziale.

“Ricordare / passeggiare / nei campi assolati / di giugno / fra spighe dorate / e fiordalisi blu notte. / Ricordare / passeggiare / sotto cieli stellati / d'agosto. /... / Ricordare / passeggiare / in primavera / raccogliendo / profumate violette. / Ricordare... ” (*Ricordare*).

Preso da questa forte passione di scrutare dentro di sé, di esplorare nel più profondo di se stessa, Ma-

rina Distefano, poeta / narratrice del proprio “Ego” in continua evoluzione spirituale, riesce, grazie allo studio e alla professionalità del proprio Io, a sublimarsi nel “quid” del suo pensiero / messaggio.

Tutto questo viene ad essere un messaggio / racconto del proprio *Sé*, come ricerca della poesia / verità. È stato Aristotele a sostenere che la poesia è “verità”, perché può cogliere la realtà nella sua “Essenza”, cioè nella sua vera natura e, attraverso di essa, si riesce a cogliere l’essenza della propria esistenza.

“Il poeta esprime se stesso e i suoi convincimenti morali”, ricordava Carducci. E Giambattista Martini (frate francescano e musicista bolognese del’700): “La poesia è una pittura che parla e, al contrario, la pittura una poesia che tace”.

“*Il buio*”, una breve lirica di appena 12 versi, viene a evidenziare l’amore per la vita, per la luce “*la luce del mattino / illumina di nuovo / la mia vita*”, liberandola e salvandola dalle “*ombre lunghe*” della sera. Un’anima, quella della Distefano che la odierna letteratura colloca tra la forza dello Spirito e la fragilità della materia, tra la luce e le tenebre, tra il “vero” e il “non vero”.

Stando a quanto ci dà da leggere la sua anima, Ella viene rapita e felicemente conquistata dalla poesia, una poesia / canto che, posso con ferma convinzione sostenere, viaggia a 360 gradi nelle varie e molteplici espressioni logistiche, esistenziali, didattico – pedagogiche e rigorosamente sentimentali.

Poeta, la Distefano, artista dell'animo, ora oscurato, ma improvvisamente, subito dopo, luminoso perché illuminato dal "pennello" della "parola" che, molto spontaneamente, sgorga dalla chiara sorgente della propria psiche.

"... Vorrei prendere / quel lembo / di cielo stellato. / Per regalarmi / quel vestito fatato... / Per vivere / così... / quella Realtà / tanto sognata!!!"

I suoi versi liberi (anche di una sola parola), densi di significato e di contenuto, molto incisivi e intensi, comunicativi e personali, rappresentano un canto all'amore, un solenne inno alla vita. Per questi motivi la poesia della nostra Autrice si rivela ricca di colori molto vivi, di immagini che sprigionano un forte calore umano, una poetica interiorizzata e interiorizzante perché si riconosce in quella voce "intima, silenziosa e suprema" dell'anima che riesce a parlare attraverso la sublimazione del proprio vissuto: *"... Signore insegnami: l'amore, l'amicizia, / la generosità, la purezza dell'anima"* (*Insegnami*).

Sono canti sinceri e appassionati, carichi di tanto "calore" e di intensa "veridicità": elementi, questi, insistentemente e sostanzialmente presenti nella lirica distefaniana che, grazie all'energia della sua "voce" e alla forza magnetica della "parola / verso", verrà accolta con tutti i riconoscimenti e apprezzamenti che essa merita. Etica, umanità, spiritualità e sensibilità sono gli "ingredienti" che animano, in maniera decisa, la poetica di Marina Distefano.

La presente raccolta, ricca, nei suoi versi, di luce e di tanto calore umano, è la testimonianza della grande spiritualità presente nella nostra Poeta, cantore, soprattutto, dell'Amore silenzioso, illuminato e illuminante. “... *Un Amore/ che vive /... / nel silenzio... / nel silenzio più profondo. / Un amore, / che deve camminare / in punta di piedi... / sulla strada della Vita. / Un Amore / che sogna / la Luce... / tanta Luce*” (*La gabbia*).

E, dopo aver letto e analizzato, con serietà di impegno e di interesse, i versi di “Silenzi”, posso dire che ho vissuto, respirato e navigato una poesia così autentica nella sua spiritualità da trascendere il continuo imperversare del materialismo quotidiano che la moderna tecnologia elargisce all'uomo nella quotidianità terrena del nostro tempo.

Prof. Francesco Mulè (poeta e critico letterario)

Vallecrosia, 28 agosto 2010

Giochi di parole

Word games

Alle persone che amano guardare oltre gli orizzonti.

*Alle persone che amano l'Amore la bellezza
i sogni e le idee diverse.*

Alle persone che amano costruire ponti d'Amore.

Prefazione di *Giocchi di Parole*

Giocchi di Parole è il mio terzo libro di poesia. Le poesie sono state scritte dopo l'anno 2011. Trattano i temi dell'Amore e del Sogno. Ho riunito i miei precedenti lavori *Gocce d'Amore* e *Silenzi* per permettere di intuire il percorso interiore.

La poesia mi affascina, perché tocca le vette più alte della creatività.

Gocce d'Amore è la mia prima raccolta poetica pubblicata nell'anno 2002. Le poesie sono legate ad esperienze di vita reale. *Silenzi* è la mia seconda raccolta poetica. Le poesie nascono da desideri, da ricordi e da sogni. Molte poesie sono dedicate all'amore, parole sublime.

La mia tesi: "Io innamorata dell'Amore?"

La mia poesia è costituita da versi liberi, ricca di colori e d'immagini.

Etica, umanità e sensibilità la animano.

Ho navigato oltre il materialismo per immergermi nel mare dei sogni.

Marina Distefano

Preface *Giochi di Parole*

Giochi di parole is my third book of poems. The poems were written after 2011. They deal with the themes of love and dreams. I have put *Gocce di amore* and *Silenzi*, my previous works together in order to allow readers to understand my inner journey.

Poetry fascinates me, as it touches the very heights of creativity.

Gocce di amore is my first poetry collection published in 2002. The poems are linked to real experiences. *Silenzi* is my second collection of poems. These poems came from wishes, memories and dreams. Many poems are dedicated to love, sublime words.

My thesis: “Me in love with Love?”

My poetry is built with free verse, rich in colour and images.

Ethics, humanity and sensitivity give life to these verses.

I sailed past materialism to immerge myself in a sea of dreams.

Alzate il sipario

Un amore imperfetto
e solo
il mio per te.
Senz'ali e voli...
Non ha più scena,
recita ora
la parola fine.

È buio questo teatro:
– Accendete la mia mente! –
Stanotte, sola,
ripercorro i miei ricordi,
impietrita e gelida
mi chiedo:
– A che sia servito
amare tanto? –
Ho freddo: – Incendiate il mio cuore! –

S'inchinano i protagonisti
e salutano,
mentre cala il sipario.
Applausi in piedi a non finire...

i riflettori puntano su di voi
mio pubblico;
via le lacrime
e i fazzoletti al naso...
ascoltate la splendida musica.

Avviatevi all'uscita
e se i vostri cuori
sono velati di malinconia,
rallegratevi
ché il regista
riscriverà...
il copione
stessi protagonisti,
ma non più la mia stanza,
non più questo mondo
solo il cielo stellato
e – forse – il Paradiso.

Open the curtains

An imperfect love
that's all,
mine is for you.
With no wings or flight...
there are no more scenes,
now act
the word end.

This theatre is dark:
– light my mind! –
tonight, only,
retrace my memories
frozen and cold
i ask myself:
– what was this worth
loving so much? –
I'm cold: – light my heart! –

the players bow
saying goodbye,
while the curtain closes.
Stading ovation...

the lights on you
my audience;
tears
and tissues on noses,
listen to the beautiful music.

Go towards the exit
and if your hearts
are veiled in sadness
cheer
the writer
will rewrite
is script
the same players
but no longer my room,
not this world
just a stary sky
and, maybe, paradise.

A mani piene

Cantiamo insieme
e prendiamo l'uva dorata...
grappoli gonfi
e indossiamoli
come corone, come collane,
come bracciali.

Saliamo quel viottolo
ed affacciamoci sugli scogli...
il vento dispettoso scompiglia
i capelli, alza le gonne.

Passeggiamo sul bagnasciuga
raccolgendo conchiglie
e riempiamo le tasche.

Corriamo tra strade trafficate di auto
di bus... Tra grattacieli sempre più alti.
Guardiamo i bimbi uscire da scuola
a frotte, con i loro occhi ridenti
buttarsi tra le braccia delle mamme.

Regaliamo cento
e poi cento margherite
e profumate violette.
Doniamole alle spose
di oggi e di domani.
Rubiamo le stelle dal Cielo
ed illuminiamo i cammini più bui.

Accendiamo le candele
di tutti i compleanni.

Suoniamo, mille e più mille
violini stanotte.

Raccogliamo le lacrime
e trasformiamole in perle.

Rompriamo tutti i salvadanai
e riempiamo le tasche dei poveri.

Diamo la libertà e la pace
a tutti i popoli del mondo.

Regaliamo la parola
AMORE a tutti i cuori.

A piene mani...
verso il più bello dei nostri mari.

Full hands

let's sing together
and gather the golden grapes...
swollen bunches
and we'll wear them
as crowns, as necklaces,
as bracelets.

Let's walk up the lane
and face the cliffs
the wayward wind messes
our hair, lifts our skirts.

let's walk along the shore
collecting shells
filling our pockets

let's run between traffic filled roads
and buses...between ever taller sky scrapers.
let's watch the children, coming out of school
in droves, with their laughing eyes
jumping into their mother's arms.